

L'EDITORIALE

LA "GIORNATA DELLA TECNOLOGIA"
 AL VIA LA PRIMA EDIZIONE
 FIRMATA DA ASSOLOMBARDA:
 LA TECNOLOGIA SI APRE AI GIOVANI

di PIETRO GUINDANI



Sensibilizzare le nuove generazioni verso l'innovazione, attraverso la scoperta della tecnologia in ambito industriale. È un'occasione anche per promuovere il valore dell'impresa, che oggi è un importante attore sociale, oltre che economico, della comunità in cui opera.

È con questo obiettivo che Assolombarda promuove la "Giornata della Tecnologia": un programma di visite ad aziende ad alta vocazione tecnologica ed a laboratori d'avanguardia del territorio

di Milano, Monza, Brianza e Lodi, pensato per gli studenti delle scuole superiori.

Inserita nell'ambito delle celebrazioni per i cinquantenni della morte di Leonardo Da Vinci, che proprio a Milano ha lasciato l'esito più alto del suo genio creativo, l'iniziativa è parte dell'ampio ciclo di eventi "Orientagiovani" organizzati da Assolombarda con l'obiettivo di accompagnare gli studenti verso il loro futuro professionale attraverso il contatto con la tecnologia, il digitale e le applicazioni delle materie scientifiche, come possibili orizzonti lavorativi.

Con questo spirito, oggi, cinquanta aziende, piccole, medie e grandi, insieme a due centri di ricerca di livello internazionale, come il Politecnico e l'Humanitas University, hanno aperto le proprie porte a oltre mille studenti provenienti da istituti superiori del quarto e del quinto anno. Un'esperienza coinvolgente e formativa per far vivere ai ragazzi la dimensione tecnologica dell'industria in tutti i suoi aspetti e nelle sue applicazioni concrete. Dalla rivoluzione digitale dei processi produttivi, al perfezionamento della qualità del prodotto, l'attenzione a favore della sostenibilità ambientale e di un ambiente di lavoro più sicuro.

dotare nuove tecnologie non incide solo sul funzionamento dei dispositivi industriali, ma significa avviare una trasformazione che riguarda tutti i processi aziendali, le risorse umane, il modo di lavorare delle persone e - va sottolineato - le loro competenze. In questo scenario, il fattore umano è sempre lì al centro: perché sono le persone il motore delle organizzazioni produttive ad alta intensità tecnologica.

È questo motivo Assolombarda ha voluto dedicare questo progetto ai giovani che stanno per concludere il loro ciclo scolastico. Perché gli aspetti scientifici e tecnologici applicati alla produzione possano ispirare le loro scelte post-diploma, rendendoli più consapevoli delle competenze richieste dal mondo del lavoro, orientandoli verso le materie tecnico-scientifiche definite anche con l'acronimo STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics), sui fondamenti di criteri e valori umanistici.

I Paesi industrializzati come gli USA hanno già colto il nesso alla diffusione di un'imprenditoria "tech-based" e la presenza di università di alta specializzazione. Si tratta di "eco-sistemi all'innovazione", particolarmente presenti sul territorio lombardo, che rappresentano senz'altro uno snodo fondamentale del dialogo scuola-impresa. Nel nostro territorio, il tessuto produttivo convive con atenei posizionati ai più alti livelli nelle attività internazionali per qualità di didattica e di ricerca. A questa collaborazione dipendono la formazione e le prospettive di occupabilità di un numero sempre crescente di giovani donne e uomini. Giovani dei quali le nostre imprese non sempre più bisogno per crescere e competere nel mondo. In questa logica, la "Giornata della Tecnologia" ha il grande merito di dare un'evidenza tangibile del fatto che il mondo della produzione e il mondo della formazione sono chiamati a un confronto attivo per promuovere tra le nuove generazioni il valore dell'investimento in conoscenza, unica risorsa che preserva il valore professionale e sociale di una persona nel corso di tutta la propria vita.

(Vicepresidente di Assolombarda Università, Innovazione e Capitale Umano)

PROVINCIA Approvata dalla sola opposizione la mozione che voleva reintrodurre il biglietto solo treno

Il trasporto pubblico divide il Consiglio

Rimpalli di responsabilità fra centrodestra e centrosinistra ma tutti convinti che i pendolari meritino di meglio

MONZA (cmz) Alla conclusione di un lungo dibattito il Consiglio provinciale ha respinto la mozione della minoranza che, in soldoni, chiedeva di farsi portavoce in Regione per reintrodurre il biglietto e l'abbonamento solo treno per i pendolari che, non avendo la necessità di utilizzare anche bus o metropolitana per raggiungere il luogo di lavoro, sono stati penalizzati dall'introduzione delle nuove tariffe integrate. Loro non sanno cosa farsene di un biglietto unico che consente di salire su più mezzi visto che ne utilizzano soltanto uno. Sono penalizzati da nuove tariffe che, viceversa, sono convenienti per chi utilizza più mezzi.



PRESIDENTE Luca Santambrogio

Come già abbiamo avuto modo di ricordare chi usa solo il treno ha diritto a dei rimborsi (non sempre e non totalmente) con una procedura che dopo le proteste è stata semplificata. A giudizio di «Brianza Rete Comune», forza di minoranza in Consiglio provinciale, quanto è stato fatto

da Trenord - su indicazioni della Regione, stimolata dai Comitati dei pendolari e dalle associazioni dei consumatori - non è però sufficiente. Di qui la richiesta di rimodulare l'introduzione dei biglietti solo treno, poi respinta non senza polemiche.

Perché se è vero, come è vero, che nell'Ata di via Grigato il confronto è sempre parato, va anche detto che, come

si sono rinfacciati maggioranza e opposizione - in particolare Andrea Villa per la Lega e il sindaco di Seregno Alberto Rossi per il Pd - fuori dal salone intitolato ad Alberto Dell'Oro le cose vanno diversamente. A suon di volantini infatti leghisti e democratici nelle ultime settimane si sono rinfacciati le colpe degli aumenti. E non è finita qui perché negli ultimi giorni il Pd ha anche avviato una raccolta firme per ripristinare il biglietto solo treno e, dire «basta Trenord». In questo clima era quasi impossibile trovare la quadra in Provincia, pur con la pacatezza del presidente Luca Santambrogio, del suo vice Riccardo Borgonovo e di Concettina Monguzzi.

Dai banchi della minoranza è stata peraltro apprezzata la lettera sottoscritta dal presidente della Provincia, dal sindaco di Monza Dario Allevi, dal consigliere provinciale con delega ai Trasporti Fabio Meroni e dall'assessore alla Mobilità del Comune di Monza

Federico Arena. Una missiva inviata proprio giovedì all'assessore regionale alle Infrastrutture e Trasporti Claudia Maria Terzi per chiedere ulteriori mitigazioni per i pendolari monzesi e brianzoli che utilizzano solo il treno.

All'assessore è stato chiesto di agire presso Trenord affinché innanzitutto «sia superato il criterio secondo il quale le mitigazioni si applicano solo agli utenti storici dei servizi ferroviari». Si chiede inoltre di superare il criterio che determina la perdita del diritto alla compensazione in caso di interruzione, anche per un solo mese, dell'abbonamento. Infine si chiede un impegno a prolungare le mitigazioni introdotte oltre il termine indicato di 12 mesi, riducendo progressivamente l'impatto delle mitigazioni stesse.

Sarebbe già un bel passo in avanti rispetto alla attuale situazione, ma non sufficiente a detta del centrosinistra, che quindi non ha ritirato la mozione, poi bocciata.

MONZA In via Montecchia verrà attivato uno sportello per aiutare gli stranieri nelle pratiche
 Migranti: c'è l'accordo Questura-sindacati

MONZA (cmz) Migranti: Questura di Monza e organizzazioni sindacali della Brianza siglano un protocollo d'intesa. Un'alleanza che semplificherà l'attività amministrativa delle pratiche e ridurrà i tempi di attesa per gli stranieri alle prese con la burocrazia per rinnovare un permesso di soggiorno o altro documento.

Grazie a questa collaborazione, inoltre, verranno definite delle linee guida comuni per il corretto inoltro delle pratiche e della documentazione di supporto. Ma non solo: sono previsti incontri periodici tra personale dell'Ufficio Immigrazione della Questura, funzionari delle organizzazioni sindacali e consulenti dei patronati, per un continuo aggiornamento sulla normativa in materia e per snellire ed uniformare le procedure amministrative di competenza.

È verrà attivato uno sportello informativo a cura di Cgil, Cisl e Uil, proprio negli uffici di via Montecchia.

A livello nazionale, analogo protocollo è stato sottoscritto dalle Questure di Milano, Roma, Bologna, Mo-

dena e Venezia.

Soddisfatto il questore Michele Sinigaglia: «Esprimiamo compiacimento per l'instaurata cooperazione nell'ottica di facilitare e ottimizzare le procedure amministrative che coinvolgono i cittadini stranieri della Provincia di Monza e della Brianza».

Sullo stesso piano il commento dei segretari generali di Cgil, Cisl e Uil di Monza e Brianza, rispettivamente Angela Mondellini, Rita Pavan e Abele Parente: «Siamo soddisfatti del protocollo sottoscritto, buona prassi di collaborazione tra organizzazioni sindacali e istituzioni, con l'intento di migliorare l'efficacia del servizio e le condizioni di vita della popolazione immigrata del territorio».

L'accordo è stato siglato nei giorni scorsi negli uffici della Questura in via Montecchia a Monza. Con Cgil, Cisl e Uil perché i patronati delle organizzazioni sindacali sono tra quelli più impegnati nello svolgere il compito di supporto e consulenza nei confronti dei cittadini extracomunitari regolarmente soggiornanti.

INCONTRO GRATUITO MARTEDÌ 5 NOVEMBRE

Codice prevenzione incendi, Confimi e Vigili del fuoco presentano le novità per le imprese

MONZA (gmc) Dal 21 ottobre 2019 sono entrate in vigore delle novità relative al codice di prevenzione incendi. Le modifiche decise dal Ministero dell'Interno lo scorso aprile riguardano norme tecniche per la prevenzione incendi, che interessano in particolare modo le imprese. Viene eliminato il cosiddetto «doppio binario» per la progettazione antincendio delle attività soggette al controllo da parte dei Vigili del Fuoco. Con il nuovo decreto viene poi introdotta l'obbligatorietà dell'utilizzo del Codice per la progettazione delle attività «non normative», in sostituzione dei «criteri tecnici di prevenzione incendi».

Tematiche certamente importanti per l'attività quotidiana delle imprese, anche se non sono per tutte di facile comprensione e im-

mediata applicazione. Ma con i datori di lavoro, dirigenti e Responsabili del Servizio prevenzione e protezione (Rsp), devono farci i conti.

Poiché la competenza è dei Vigili del fuoco, Confimi Industria Monza e Brianza ha chiesto proprio al nuovo comandante provinciale, l'ingegner Claudio Giacalone, di incontrare le imprese e aiutarle a comprendere come adeguarsi alle novità. Confimi punta da sempre alla collaborazione con le istituzioni e gli enti del territorio per aiutare le aziende. È stato organizzato, pertanto, un incontro gratuito aperto a tutti gli interessati, martedì 5 novembre alle ore 15.00 nella sede di Confimi in via Locarno 1.

Per maggiori informazioni e iscrizioni, scrivere a formazione@confimimb.it o chiamare lo 0399650018.

Campagna di vaccinazione anti influenzale,
 Monza e in Brianza inizierà il 4 novembre

MONZA (cmz) Prenderà il via dal 4 novembre la vaccinazione antinfluenzale 2019-2020. La vaccinazione gratuita è prevista per gli over 65 (quindi chi è nato nel 1954 e negli anni precedenti) e per i bambini oltre i 6 mesi d'età e gli adulti con patologie croniche. Tra le categorie di persone cui è diretta la vaccinazione gratuita le donne in gravidanza, i medici e il personale sanitario di assistenza, i familiari di soggetti ad alto rischio e i donatori di sangue. A somministrare il vaccino quadrivalente saranno i medici di medicina generale e gli ambulatori locali delle Asst.

Tutte le informazioni relative alle somministrazioni sono pubblicate sui siti dell'Ats Brianza e dell'Asst di Lecco, Monza e Vi-

mercato e saranno disponibili negli ambulatori medici. I medici di Medicina generale garantiranno presso il proprio studio la vaccinazione antinfluenzale ai soggetti appartenenti alle categorie per cui l'offerta è gratuita, partendo dagli anziani. Mentre presso le Asst potranno vaccinarsi anche tutti i soggetti che ne facciano richiesta e che non appartengono alle categorie comprese nella somministrazione gratuita con compartecipazione alla spesa secondo le indicazioni riportate nei rispettivi siti internet.

Tutte le info al link <https://www.ats-brianza.it/it/vaccinazioni/1536-campagna-di-vaccinazione-antinfluenzale-2018-2019.html>

MONZA Confermato nell'incarico, guiderà l'Ordine per il triennio 2019-2022

Trezzi presidente dei Consulenti del lavoro MB

MONZA (cmz) I Consulenti del lavoro di Monza e della Brianza hanno confermato nel ruolo di presidente Daniele Trezzi. Le votazioni si sono svolte lo scorso 16 ottobre, quando è stato eletto il nuovo Consiglio provinciale dell'Ordine dei consulenti del lavoro, che resterà in carica per il triennio 2019-2022.

Il nuovo Consiglio Provinciale dei Consulenti del lavoro risulta così composto: presidente Daniele Trezzi, segretario Camilla Fusi, tesoriere Lidia Sella, consiglieri: Paolo Giovanni Citterio, Fabio Ferrari, Alessandro Fossati ed Elena Patella.

Il Collegio dei revisori risulta inoltre composto da: Marco Borgonovo (presidente), Fabrizio Bucchieri e Alessia Scotti.

«Anzitutto ringrazio i colleghi di

Monza e della Brianza per la fiducia espressa nella mia squadra - ha dichiarato il neopresidente Daniele Trezzi - nonché i consiglieri che all'unanimità hanno deciso di riconfermarmi alla guida del nostro Consiglio provinciale. È un grande onore per me continuare a svolgere questo incarico nel segno della continuità ma anche del rinnovamento. Il nostro obiettivo è quello di dare un contributo positivo alla categoria. Valorizzare il ruolo sociale ricoperto dai Consulenti del lavoro nei rapporti tra la realtà produttiva ed Istituzionali e promuovere i valori di onestà e legalità, lotta all'abusivismo e formazione di qualità sono le priorità che questo Consiglio si impegnerà a promuovere fin da subito».



PRESIDENTE Daniele Trezzi

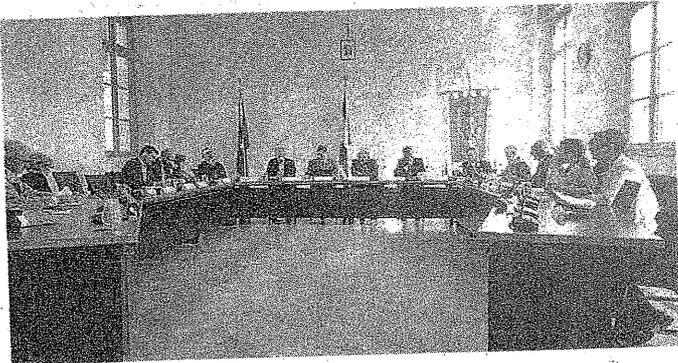
COMITATO PROVINCIALE CONVOCATO A PALAZZO TROTTI

Il prefetto convoca i sindaci: «Lavorare insieme sulla percezione della sicurezza»

VIMERCATE (tlo) Ordine e sicurezza, il prefetto convoca sindaci e Forze dell'ordine a Palazzo Trotti. Si tenuta mercoledì scorso in Municipio la riunione del Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica, convocata dal Prefetto di Monza e Brianza **Patrizia Palmisani** al fine di analizzare e approfondire la situazione della sicurezza nell'area est della provincia. Si è trattato del primo appuntamento di una serie di iniziative che porterà il Comitato per l'Ordine e la Sicurezza pubblica ad avvicinarsi ai diversi territori della provincia e incontrare tutti i sindaci, «con l'obiettivo - ha spiegato Palmisani - di dar loro la possibilità di confrontarsi con i referenti del sistema provinciale della sicurezza e segnalare le problematiche locali, che molto spesso accomunano diversi centri limitrofi».

In apertura dei lavori i rappresentanti delle Forze di polizia hanno svolto un approfondimento sull'andamento della criminalità nell'area, che si allinea con la tendenza già rilevata con riferimento all'intero ambito provinciale. Al riguardo, è stato spiegato che le variazioni più rilevanti sono da ricondursi all'intensificazione dei servizi di controllo del territorio conseguentemente all'istituzione, nello scorso mese di aprile, dei livelli provinciali delle tre Forze di polizia.

Il territorio del Vimercatese, in particolare, è stato interessato da una riorganizzazione



della Compagnia dei Carabinieri di Vimercate, che oggi ha competenza esclusivamente su 17 Comuni dell'ambito provinciale di Monza e della Brianza. Nel prendere atto di tali risultati positivi, il Prefetto ha richiamato l'attenzione dei sindaci sull'importanza di lavorare anche sulla percezione della sicurezza da parte della cittadinanza, che spesso si pone in controtendenza rispetto al calo generale della criminalità registrato a livello nazionale e locale.

Palmisani ha dunque sottolineato l'importanza di creare forti sinergie tra tutte le istituzioni del territorio. Ha quindi indicato alcuni strumenti a disposizione dei sindaci che consentirebbero di elevare ulteriormente la sicurezza dei territori. È stata segnalata anzitutto l'opportunità di curare una costante comunicazione alla Questura della programmazione dei servizi effettuati dalle Polizie locali, al fine di consentire al

tavolo operativo delle Forze di polizia di migliorare ulteriormente l'efficienza della pianificazione dei servizi di controllo del territorio. Un ulteriore contributo potrà essere offerto dall'implementazione dei sistemi di videosorveglianza, i cui progetti dovranno essere sottoposti all'esame preliminare del Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica. Al riguardo, il Prefetto ha sottolineato l'importanza della collaborazione in particolare tra i Comuni limitrofi, nella prospettiva di evitare sovrapposizioni e ottimizzare l'investimento delle risorse a disposizione. Infine, ha rammentato ai sindaci la possibilità di procedere alla stipula di Protocolli d'intesa con la Prefettura per la regolazione dei progetti di controllo di vicinato, che consentirebbero di strutturare meglio le diverse iniziative già avviate ed agevolare le forme di interazione con le Forze di polizia.

Operai speciali per il gigante dei microchip

Lavoratori disabili nella ciclofficina della St Microelectronics di Agrate: impareranno a fare i meccanici riparando le bici dei dipendenti

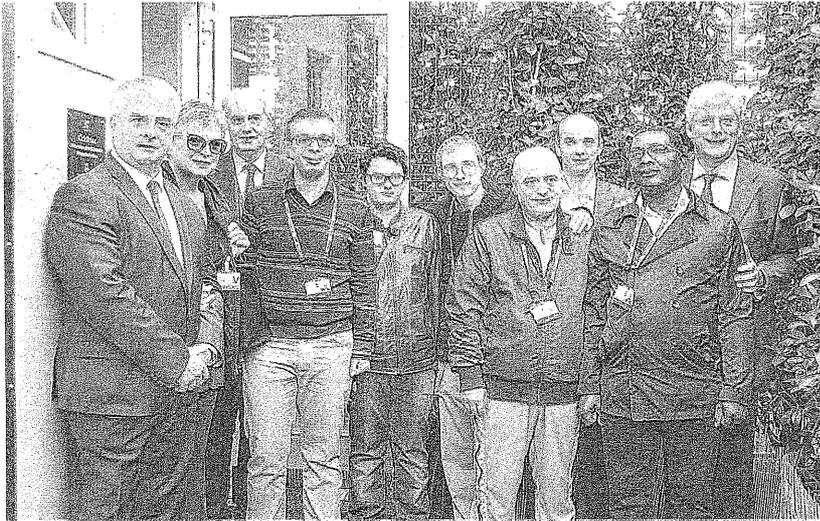
AGRATE BRIANZA
di Antonio Caccamo

Un'isola che non vuole separare e dividere ma integrare. Rompere l'isolamento di chi deve convivere con la disabilità e fa fatica ad entrare nel mondo del lavoro. Nella ciclofficina inaugurata nella St Microelectronics si respira il buon profumo della solidarietà e dell'operosità. Ci lavoreranno in tirocinio 5 persone all'anno, per 5 anni. I primi apprendisti sono Cristian, Denis, Simone, Giuseppe, Daniel. Impareranno a fare i meccanici, riparando le biciclette dei dipendenti della ST e dei loro familiari.

L'officina si trova nell'area dedicata alle 2 ruote all'interno dell'azienda di via Olivetti. I 5 neo assunti, guidati dai loro tutor, impareranno a cambiare una gomma, tirare un freno che si è allentato, dare il grasso alla catena o al cambio. Il progetto, unico in Brianza, nasce da un accordo tra Provincia e STMicroelectronics Italia e ha coinvolto la cooperativa sociale Lo Sciamè di Arcore e Assolombarda. «L'Isola For-

ACCORDO CON LA PROVINCIA

L'Isola Formativa così strutturata è tra le prime in Lombardia



mativa, così strutturata e con queste dimensioni, è tra le prime in Regione Lombardia. È un'esperienza nuova, fortemente innovativa sul piano sociale», dice Giovanni Garancini, presidente dello Sciamè. Lo scorso settembre Provincia e ST hanno siglato una convenzione per sviluppare il progetto. Per la Provincia questa sperimentazione rientra tra le azioni promosse attraverso il proprio Servizio di collocamento mirato e il Piano Lift per accrescere le

opportunità di occupazione delle persone che da sole non ce la fanno. «Insieme ad un'azienda leader come ST lanciamo un messaggio: pubblico e privato possono fare rete per promuovere una nuova cultura del lavoro inclusivo», ha detto dopo avere tagliato il nastro Luca Santambrogio, il Presidente della Provincia.

Non è un caso che la prima grande azienda a rispondere all'appello sia la ST, il gigante dei microchip. Spiega Giuseppe Notarnico-

la, presidente di STMicroelectronics Italia: «Per valorizzare il contributo professionale di persone con disabilità in un contesto complesso come il nostro, abbiamo scelto il progetto dell'Isola For-

GUIDATI DAI TUTOR

I 5 neo assunti impareranno a cambiare gomme e tirare freni

mativa». Un'iniziativa di sviluppo delle proprie politiche a favore della mobilità sostenibile, che promuovono l'impiego di mezzi alternativi all'autovettura privata negli spostamenti casa-lavoro. Oggi, grazie al progetto di mobility management, più di 1000 dipendenti, su 4700, trovano più conveniente muoversi su bus aziendali, treni, carpooling o in bici: sono 270 i dipendenti che arrivano in ufficio pedalando.

«L'Isola formativa fa parte delle tante azioni di responsabilità sociale dell'azienda. Aspiriamo ad essere bravi manager di impresa ma anche dei buoni cittadini», racconta Orio Bellezza, l'amministratore delegato di ST Italia. Assolombarda considera l'Isola formativa replicabile in altre imprese «perché permette di acquisire un profilo formativo che contribuirà ad accrescere professionalità e occupabilità e, alle imprese, di creare valore per l'intero territorio», sottolinea Alessandro Scarabelli, direttore generale di Assolombarda.

Sono più di 5.200 i diversamente abili inseriti nelle liste del lavoro, anche se sono meno di 2.000 quelli considerati attivi nella ricerca di un impiego. «Nel 2018, per la prima volta, le assunzioni registrate in applicazione della legge sul collocamento mirato sono state più di 500», racconta Erminia Zoppè, responsabile del Settore risorse e servizi ai Comuni della Provincia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPERIMENTAZIONE

Voto elettronico per eleggere la Rsu

Collegamenti tramite notebook o tablet nell'azienda dei telefonisti

VIMERCATE

L'elezione della Rsu stavolta si farà con il voto elettronico. Dopo il 5 novembre i quasi 1000 dipendenti di Vimercate saranno chiamati a rinnovare i loro rappresentanti sindacali, e per la prima volta lo faranno in Rete, collegandosi col loro notebook o il loro tablet. Nokia è delle prime aziende dove il sindacato sperimenta questa innovazione. La metà dei dipendenti infatti fa il telelavoro.

Nokia fa i conti Restano 42 esuberanti

L'accordo sindacale protegge il personale di Vimercate per tutto l'anno. Poi nel 2020 si vedrà

VIMERCATE

Ancora 42 esuberanti da smaltire. Ma i sindacati vogliono capire come si metterà nel 2020, perché c'è ancora lo spauracchio del piano di riorganizzazione annunciato 2 anni fa che prevede una riduzione dei costi gestionali a livello mondiale per 700 milioni.

«È stato completato per 200 milioni. Non si possono dunque escludere nuovi tagli», dice Umberto Cignoli, delegato sindacale, di ritorno da una tre giorni a Espoo, la casa madre finlandese della Nokia, dove si è tenuto l'incontro annuale a cui sono invitati

i rappresentanti sindacali. «Viviamo - aggiunge Cignoli - sempre con questa incertezza per via della dimensione mondiale dell'azienda». Durante il vertice finlandese è stata pubblicata la relazione trimestrale sui conti della Nokia: «Ha fatto registrare una crescita di fatturato ma una revisione al ribasso per i mesi a venire. L'azienda ha poi deciso di non dare alcun dividendo agli azionisti, servono soldi da investire sui prodotti del 5G». Cignoli, è ovvio, guarda all'aspetto occupazionale. Ci sono, come detto, 42 esuberanti da sistemare, e si vuole evitare che nel 2020 se ne aggiungano altri. «Stiamo gestendo la situazione con uscite volontarie e incentivate, e con ricollocazioni interne - dice - È probabile però non si arrivi ai numeri indicati dall'azienda, che a luglio ha aperto una procedura per 60. L'im-



Una precedente manifestazione dei dipendenti della Nokia

portante è che il Governo non giochi su quota 100 e non crei incertezza a chi potrebbe uscire, e andare in pensione con quello strumento». Molte aspettative sono riposte sullo sviluppo del 5G, fisso e mobile. Dovrebbe portare ad una rivoluzione nel modo di comunicare con la possibilità di connettere tanti oggetti contemporaneamente - macchine di aziende, flotte di droni - e gestirli

con tempi di risposta immediata. A Vimercate, dove lavorano quasi 1000 persone, sono specializzati nella ricerca e sviluppo su fibra ottica, ponti radio (telefonia mobile), accesso fisso (domestico). Tutti sperano non ci siano altri esuberanti. «L'accordo sindacale di luglio ci protegge fino a fine anno. A inizio 2020 vedremo come si metteranno le cose», ragiona Cignoli.

Ant.Ca.

La storia di Stefania tra i sacrifici di ogni giorno e il sogno di una casa più grande e comoda

«Mio figlio è Down, nessuno mi assume»

MONZA (cdi) I figli da accudire, la casa da gestire, la cena da preparare e il lavoro in cui essere sempre al massimo dell'efficienza. Per le mamme non è facile gestire tutto e da sempre fanno i salti mortali per tenersi stretto l'impiego.

Ma se è difficile in generale, lo diventa ancora di più quando si ha un bambino con dei problemi. Lo sa bene Stefania, monzese di 47 anni, che si prende cura con amore e dedizione del suo bimbo di nove anni che ha la sindrome di Down e che ha avuto diversi problemi di salute legati proprio alla presenza di quel cromosoma in più. La donna, che per anni ha vissuto a San Fruttuoso, ha altri due figli (di cui una bimba di 11 anni), ma spesso ha dovuto fare affidamento sulla legge 104 per poter avere delle assenze giustificate dal lavoro per accompagnare il figlio alle varie terapie. Ma nel tempo questo l'ha penalizzata. Tanto che in un paio di occasioni quando c'è stato da fare taglio al personale nelle ditte nelle quali lavorava, la mannaia è sempre caduta su di lei.

«Sarà un caso che ero sempre io quella da liquidare?», si chiede oggi Stefania. Il problema c'è e non è difficile immaginare che un datore di lavoro possa preferire chi non si assenta spesso per operazioni del figlio o terapie.

La mancanza di sostegno

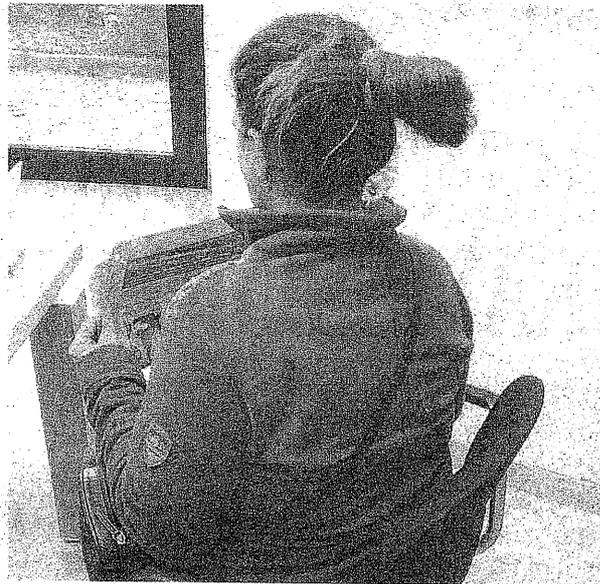
Si stringe forte le mani in grembo, si fa coraggio, poi «sputa» la proposta. «Chi ha una disabilità ha delle agevolazioni per trovare lavoro, ma purtroppo non è lo stesso per il genitore di un bambino disabile al 100% e questo non è giusto», spiega Stefania. «Io ho lavorato 14 anni come operaia in una ditta federchimica ma è ovvio che con la 104 mi sono assentata, basti pensare che mio figlio è stato operato al cuore quando aveva due anni». Poi quella avventura lavorativa è finita (c'è stato un taglio di personale e lei è stata la prima liquidata). Poi è stata impiegata per due anni come aiuto mensa con

Per le mamme il mondo del lavoro è difficile, si può immaginare come sia complicato per chi ha un figlio con una disabilità. Stefania sveglia tutta la famiglia alle 5.45: «Il Comune ci ha promesso una casa comunale più grande in via Meda, ma non ha i fondi per ristrutturarla e così viviamo ancora in 50 metri quadrati facendo grossi sacrifici per accompagnare i bimbi a scuola dall'altra parte della città».

un'agenzia interinale, ma quando c'era da decidere se lasciarla a casa o assumerla, si è optato ancora per la prima ipotesi. «Mi sono sentita rispondere che non avevano più bisogno, poi sono state prese altre persone al mio posto», si sfoga la monzese.

Uno stipendio non basta

«Io ho bisogno di lavorare, con un solo stipendio si fa fatica. Ora mio figlio si deve ricoverare un mese perché ha un problema di obesità e io lo devo accompagnare,



Stefania, mamma monzese di 47 anni. Qui sopra il minibagno della casa comunale in cui abitano

«Ho fatto troppe assenze per seguirlo nelle terapie Chi aiuta noi mamme?»

capisco non sia facile, ma non possiamo certo fare affidamento sui 98 euro del reddito di cittadinanza cui ho diritto. Io voglio lavorare e sogno uno sportello che aiuti le mamme nella mia situazione a trovare un impiego per sostenere la famiglia». Eppure di sacrifici Stefania non ne ha fatti pochi. «Ho anche spostato le visite di mio figlio quando c'era bisogno di me, al lavoro, mi sono fatta il mazzo e non è giusto il trattamento che ho ricevuto».

Stipati in 50 metri quadrati

Ma i problemi di questa famiglia monzese si sono ingigantiti quando non sono più riusciti a pagare l'affitto della casa in cui vivevano a San Fruttuoso. «Mio marito lavorava come artigiano, ma non è stato pagato per una commessa e vantava un credito di quasi 20mila euro, soldi che non vedremo mai. Il Comune ci ha aiutato e gliene siamo grati. Ma la casa in cui stiamo ora non va bene per noi. Siamo stipati in 57 metri quadrati. Abbiamo un bagno piccolo, nel quale

mio figlio che soffre anche di obesità, fatica anche a lavarsi».

La scomodità

Un'abitazione che costringe Stefania anche a scomodi tour de force ogni mattina, essendo distante dal quartiere in cui vivevano. «Devo svegliare tutti alle sei meno un quarto perché mia figlia deve raggiungere la scuola che frequenta a San Fruttuoso e il centro che la aiuta nei compiti perché ha problemi di apprendimento. E io devo accompagnare il pic-

colino alla fermata del pullman vicino a viale Campania dove passa il mezzo che lo porta alla Nostra Famiglia di Bosisio Parini, la struttura che lo accoglie ogni giorno».

La soluzione

Eppure una possibilità per loro ci sarebbe e Stefania sta sperando con tutte le sue forze che si possa trovare una soluzione. «C'è una casa comunale in via Meda, molto più grande, perfetta per noi quattro, vicina alla fermata del pullman per disabili del bimbo e alla scuola della mia mezzana». E allora dove sta il problema? «Purtroppo ci sono lavori di manutenzione da fare, il pavimento è tutto da ricostruire. E si sa che i fondi per le manutenzioni degli edifici scarseggiano. Ma vederci assegnata quella casa risolverebbe almeno alcuni problemi logistici, migliorando la qualità di vita di tutti noi».

E sognare, almeno quello, non costa niente.

Diana Cariani



SCONTRO TRA ZONCA (PD) E ALLEVI

Il sindaco accusato: «Non mettiamo il bavaglio a nessuno»

MONZA (cz) Sul convegno di Casa Pound si è accesa la polemica in Consiglio comunale. Duro lo scontro verbale che ha visto protagonista **Pietro Zonca** del Partito democratico e il sindaco **Dario Allevi**, oggi iscritto a Forza Italia, ma con un illustre passato nel Fronte della Gioventù, nell'Msi e in Alleanza nazionale.

Durante la seduta di lunedì scorso il rappresentante dell'opposizione ha attaccato duramente l'Amministrazione comunale chiedendo al primo cittadino la revoca della concessione della sala pubblica, la Sala Maddalena, appunto, lasciata a Casa Pound per l'incontro. «È molto grave che sia stato concesso uno spazio pubblico a un'associazione i cui appartenenti si definiscono "fascisti del terzo millennio" - ha tuonato il veterano del Centrosinistra, riprendendo il senso del comunicato di Anpi e dei sindacati Cgil, Cisl e Uil della scorsa settimana - I militanti di tale associazione in più di un'occasione si sono resi protagonisti di episodi di violenza e aggressione nei confronti di chi la pensa diversamente. Perfino Facebook è dovuto intervenire oscurando i siti gestiti da queste persone». Sotto la lente di Zonca come già per Anpi, anche la partecipazione al convegno del sindaco di Cinisello Balsamo **Giacomo Ghilardi** (alla guida di una coalizione di Centrodestra).

Ma la richiesta del rappresentante dem è caduta nel vuoto non senza polemiche. «Fin quando ci saremo noi ad amministrare questa città - ha osservato il sindaco Dario Allevi - non metteremo il bavaglio ad alcuna associazione che naturalmente abbia requisiti e abbia chiesto tutti i permessi del caso. A dir la verità in questa occasione, la richiesta di concessione è stata data direttamente dagli uffici, dopo il pagamento della sala, senza alcun patrocinio del Comune».

IN SALA MADDALENA L'incontro di venerdì è stato preceduto dalle critiche mosse all'Amministrazione che ha concesso lo spazio

Casapound tra polemiche e scintille

E nel calderone è finito pure il primo cittadino di Cinisello che avrebbe dovuto partecipare alla conferenza

di Simone Fausti

MONZA (fs1) Polemiche e scintille a Monza per l'incontro «Oltre il confine» organizzato da Casapound (CPI) sul tema dell'immigrazione tenutosi venerdì sera.

Oltre alle proteste dei sindacati contro l'Amministrazione Allevi per aver concesso uno spazio pubblico come la Sala Maddalena ai «fascisti del terzo millennio» (come li hanno definiti) che negli anni «hanno organizzato manifestazioni violente contro i migranti», al centro della querelle è finito il sindaco di Cinisello, **Giacomo Ghilardi**.

Il primo cittadino, infatti, è stato invitato alla conferenza e, nonostante alla fine non sia potuto andare per i postumi di un intervento chirurgico, la sera prima si è ritrovato dei volantini appesi fuori casa e presso la sede della Lega che criticavano la sua scelta e quella del deputato **Jari Colla** (anche lui in quota Lega) di partecipare all'incontro. I fogli, appesi da ignoti, definivano i due politici della Lega «bravissimi», con la doppia esse sostituita dalle SS naziste. Un gesto che Ghilardi ha definito sulla sua pagina Facebook «l'ennesimo atto intimidatorio alla mia persona che si aggiunge a diffamazioni e attacchi personali. Un clima di terrorismo psicologico al quale diciamo basta», annunciando che sono già pronte le querelle. A causa di questi eventi precedenti all'incontro, fuori dalla Sala Maddalena erano presenti due camionette delle forze dell'ordine a presidiare la zona in via precauzionale, per evitare possibili scontri.

Tuttavia la conferenza si è tenuta senza particolari problemi di ordine pubblico. **Angela De Rosa**, portavoce di Casapound e organizzatrice dell'incontro, ha criticato il tentativo degli esponenti di sinistra di mettere il bavaglio ad un convegno il cui obiettivo «è quello di parlare dell'immigrazione senza veli». De Rosa ha tenuto a sottolineare



I relatori dell'incontro di Casapound che si è tenuto venerdì sera in sala Maddalena

come Casapound conti «circa mille militanti in Lombardia» e come sia un movimento politico che si ispiri ai valori economico-sociali «ben rappresentati dal fascismo» senza, precisa poi, alcuna intenzione tuttavia di riportare in vita il partito fascista. Casapound infatti sostiene di riconoscersi nella Costituzione Italiana, che vieta espressamente la ricostituzione del partito fascista: «Ci muoviamo nel rispetto delle leggi dello stato, quindi abbiamo il diritto di dire che siamo contrari all'immigrazione

selvaggia».

Tra i relatori era presente anche **Marco Onato** deputato di Fratelli d'Italia, che ha espresso solidarietà al sindaco di Cinisello, definendo «vigliacchi» gli autori del gesto e ringraziando per la presenza tra il pubblico di **Antonio Lamiranda**, assessore all'urbanistica del comune di Setto San Giovanni, anch'egli del partito di Giorgia Meloni.

Oltre all'immigrazione si è parlato del problema del lavoro e dei diritti sociali criticando l'operato di certe realtà come la comunità

di Sant'Egidio e la Caritas che, secondo la giornalista **Francesca Totolo**, organizzerebbero «corridoi umanitari dal Libano all'Italia», contribuendo alla presenza sul suolo italiano di centinaia di migliaia di immigrati irregolari i quali costituiscono «una vera piaga sociale». La soluzione proposta? Rafforzare il fronte sovranista, l'unico che, quando **Matteo Salvini** era Ministro dell'Interno, è stato in grado di arginare i flussi migratori e che «si batte per il futuro degli italiani».



Il pubblico presente in sala durante l'incontro Oltre il confine che ha scatenato polemiche soprattutto in merito alla concessione degli spazi da parte dell'Amministrazione